

Brutto colpo per i canapai a Chiasso

• Erano arrivate delle richieste per aprire negozi sulle vie principali di Chiasso. Ma il Municipio, memore degli anni in cui la città fu presa d'assalto dalla clientela italiana, ha giocato d'anticipo, scrivendo un'ordinanza contro i venditori di canapa. È stato il sindaco Bruno Arrigoni a spiegare al Giornale del Popolo che quella adottata "è una soluzione compatibile col diritto vigente, che dovrebbe lasciare spazi marginali, se non nulli, per questo tipo di attività a Chiasso". Commerci legati alla canapa light, come pure le piantagioni, sono proibiti intorno a luoghi definiti sensibili: scuole, istituti, foyer, luoghi di culto... In Ticino il mercato della canapa light soggiace a norme più severe rispetto ad altri cantoni. Il Municipio dell'altro centro momò, Mendrisio, non ha sino ad oggi affrontato il tema.

La nuova stagione dei trasporti pubblici



• (red.) Paline elettroniche che segnalano i tempi d'attesa agli utenti; prime battute per i nuovi terminal dei bus e delle autopostali di Chiasso e Mendrisio nell'ambito del Piano d'agglomerato di seconda generazione, di cui presto si occuperanno i Consigli comunali dei due centri; grandi cantieri ferroviari e stradali sul versante italiano del futuro

collegamento fra Ticino, Varese e Malpensa, oggi fermo a Stabio. Il trasporto pubblico sta conoscendo una nuova stagione, all'indomani di pagine scritte peraltro in anni assai recenti in cui già figurano netti miglioramenti rispetto al passato. È vero che non tutto è filato liscio: per esempio le due fermate dei centri commerciali di Morbio e Balerna

non vanno bene lì dove sono state appena costruite, l'utenza le trova scomode tanto che la Commissione regionale dei trasporti le deve spostare; e si sta con il fiato sospeso per vedere se in Italia le imprese riescono a finire i lavori sulla Stabio-Arcisate entro il cambio d'orario di dicembre.

A pagina 3

Pagina 4

Calabresi momò riuniti

Pagina 5

Riva, giovani musicanti crescono

Pagina 6

Il musical di Lady D a Chiasso

Pagina 7

L'opera grafica di Célestin Nanteuil

Pagina 8

Il Chiasso si merita il Basilea

Il granito cinese di nuovo in crisi a Chiasso

• (red.) Torna a far parlare di sé il granito cinese della pavimentazione pregiata che caratterizza la cosiddetta "Via delle Genti" a Chiasso. "Il problema è soprattutto nel tratto attraversato dalle auto: un passaggio obbligato. In pratica in quel punto i veicoli dal parcheggio Gambinus tagliano Corso San Gottardo per dirigersi verso la via che costeggia l'edificio dell'Otico Michel. Chi percorre questo tratto, sente il pavimento che traballa tutto, e non è stabile neppure lungo la trincea che procede verso il bar Chiasso" conferma il sindaco della cittadina, Bruno Arrigoni anticipando che l'Ufficio tecnico comunale sta facendo una valutazione. Mancherebbero i blocchi nel caso dovessero essere sostituiti? "Più che altro - riferisce il sindaco - si potrebbe optare per una soluzione come quella adottata nella zona della Piazza con un tipo di asfalto e porfido di colore rosa".

Il Municipio di Chiasso sulla possibilità di decidere il momento di morire

La casa anziani e il diritto al suicidio

• (red.) Il diritto dei residenti nelle case degli anziani di Chiasso di ricorrere al suicidio assistito è garantito da anni. Ma si deve fare in modo che le cure e l'ambiente in cui i residenti vivono le loro ultime giornate siano favorevoli alla vita e non alla morte. È il pensiero del Municipio di Chiasso che si è chinato su questo tema delicato dopo un'interrogazione inoltrata il 18 marzo. Era stato il consigliere comunale della Sinistra Marco Ferrazzini a chiedere se oggi è possibile soddisfare questo diritto nelle strutture comunali per gli anziani, visto che il Cantone non prevede questa pratica nelle proprie strutture, "a causa di una visione illiberale e bigotta". Nelle due case degli anziani di Via Soave e Via Franscini è dunque ammesso che la richiesta di un residente di por fine ai propri giorni sia accolta nel rispetto dell'ordinamento giuridico vigente. Ma poi c'è la questione etica, il cui riferimento si trova nel documento "Assistenza al suicidio nelle case degli anziani e negli istituti per adulti disabili", redatto da Curaviva, l'Associazione che rappresenta gli Istituti sociali e di cura svizzeri. Nel documento si legge che

chi chiede il suicidio assistito in una casa degli anziani "deve poter compiere il suo atto in questo luogo", non avendo un altro luogo di vita al di fuori della struttura in cui risiede. Una questione di pari opportunità con coloro che possono praticare il gesto estremo al proprio domicilio. Diverso il caso delle case private che, se non ammettono la pratica, sono tenute ad informare i residenti al momento dell'ammissione. Curaviva e altre associazioni-mantello si rifanno a loro volta alla Commissione nazionale di etica, CNE, che chiede il "rispetto dell'autonomia delle persone anziane o con handicap e del loro diritto all'autodeterminazione della propria morte e del momento in cui desiderano por fine alla vita". Ma è la medesima CNE ad indicare che va fatto tutto il possibile per rendere la vita gradevole nelle case degli anziani, poiché l'obiettivo primario delle strutture socio sanitarie "deve essere quello di vegliare sulla vita ed evitare il più possibile il suicidio"; "la vita vale la pena di viverla anche in situazione di forte dipendenza da terzi". Indicazioni importanti che si traducono, nella realtà quotidiana di Via Soave e Via Franscini, nell'accet-

tazione del suicidio assistito. Al momento, di solito difficile, del trasferimento dal domicilio alla casa di riposo, l'anziano e i suoi cari sono coinvolti in un progetto di vita, con la prospettiva delle cose belle che questa può offrire. Ma se per un motivo o l'altro, più tardi, le giornate diventano insopportabili e il residente chiede di farla finita, non lo si può costringere ad andarsene da un'altra parte. Questa, infatti - la casa degli anziani - è diventata la sua dimora e come qualsiasi cittadino al proprio domicilio, anche al residente va garantito lo stesso diritto. Non sono rari gli anziani che all'ammissione nella struttura informano i curanti e la direzione riguardo all'avvenuta iscrizione alle associazioni che si occupano del suicidio assistito. Porta chiusa, invece, alle persone che chiedono di entrare nella casa con l'intenzione di utilizzare questi spazi per togliersi la vita. Il desiderio di morire affidandosi alle associazioni autorizzate e conosciute è sempre accompagnato da un confronto aperto tra tutti coloro che sono coinvolti: la persona stessa, i suoi famigliari, il medico curante, i curanti delle due case.

Una pluralità di voci al Festival di narrazione di Arzo

• Conciliare l'attenzione ai temi urgenti della realtà con l'alta qualità artistica. È la sfida che affronta il poliedrico programma del Festival internazionale di narrazione di Arzo che si svolgerà da giovedì 24 a domenica 27 agosto.

Le carte sono state scoperte ieri nell'ambito della conferenza stampa di presentazione della diciottesima edizione.

I riflettori, come detto, sono stati puntati sulla qualità dell'offerta che permea anche le proposte per i più giovani. Il palinsesto è davvero speciale. La piazza del paese della Montagna farà da sfondo all'apertura del Festival, giovedì 24 agosto alle 21.30. Oscar De Summa - attore, autore e regista pugliese - presenterà lo spettacolo *La sorella di Gesucristo*, ultimo capitolo della sua "Trilogia della provincia". Il pubblico lo ritroverà sabato sera alla corte dell'Aglio con il secondo capitolo *Stasera sono in vena* e in un incontro alla corte dei Miracoli



Continua a pagina 6

Le eccellenze del Mendrisiotto al Marché-Concours

• Il Mendrisiotto si è presentato al grande pubblico accorso a Saignelégier, in Giura, per assistere al Marché-Concours. Nello spazio promozionale allestito da Cantone e da Ticino Turismo, l'OTR Mendrisiotto ha proposto la sua offerta, con uno spazio di degustazione e promozione dei prodotti. Hanno fatto bella mostra le immagini delle Processioni Storiche di Mendrisio, della Sagra della castagna della Valle di Muggio, del Monte San Giorgio e, all'interno della grande sala banchetti, una gigantografia dei magnifici vigneti della zona. Lo stand è stato molto frequentato, a conferma dell'interesse per l'offerta turistica ticinese, ma anche dei prodotti, fra i quali alcuni vini del Mendrisiotto.

I giorni del Marché-Concours sono stati l'occasione per illustrare alcune delle peculiarità regionali legate al mondo equino. Nell'ambito del grande spettacolo organizzato da Fabrizio Arrigoni, anche alcuni rappresentanti momò del Gruppo Attacchi



del Mendrisiotto e quattro allieve della Piccola Scuderia di Novazzano hanno potuto dimostrare le loro abilità.

All'interno della grande parata composta da oltre 600 persone - la maggior parte a cavallo - hanno sfilato, in rappresentanza delle eccellenze ticinesi, anche il Gruppo Otello di Mendrisio e alcuni figuranti a cavallo delle Processioni Storiche, candidate alla Lista dei beni culturali immateriali dell'Unesco.

Lo stand ticinese al Marché-Concours. Continua a pagina 2